



Progetto: Piano Triennale Anticorruzione

Documento emesso da: Metellia Servizi srl

Approvato con Delibera AU n. 4 del 22.01.2020

**PIANO TRIENNALE
PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE E DELLA
TRASPARENZA
2020/2021/2022**

RPCT Alfonso Amato 02.01.2020	DG Maurizio Avagliano 03.01.2020	AU Muoio Giovanni Delibera n. 4 del 22.01.2020
Redazione	Verifica	Approvazione

INDICE

1.	INTRODUZIONE	3
1.1	SCOPO E FINALITÀ DEL DOCUMENTO	3
1.2	METODOLOGIA UTILIZZATA.....	3
2.	COMPITI DEI PRINCIPALI ATTORI	5
3.	ANALISI DEL CONTESTO	7
3.1	ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO	7
3.2	ANALISI DEL CONTESTO INTERNO	9
3.3	LA “MAPPATURA” DEI PROCESSI	16
4.	VALUTAZIONE DEL RISCHIO	17
4.1	IDENTIFICAZIONE DEGLI EVENTI RISCHIOSI	17
4.2	ANALISI DEL RISCHIO.....	17
5.	PONDERAZIONE E TRATTAMENTO DEL RISCHIO	19
5.1	INDIVIDUAZIONE DELLE MISURE	19
5.2	PROGRAMMAZIONE DELLE MISURE.....	20
6.	MONITORAGGIO E RIESAME	21
7.	CONSULTAZIONE E COMUNICAZIONE	22
8.	ELENCO ALLEGATI.....	23
	Allegato 1 – Mappatura dei Processi.....	23
	Allegato 2 – Registro degli Eventi di Rischio.....	23

1. INTRODUZIONE

La legge n.190 del 2012 e ss.mm.ii. (nonché la Delibera ANAC n. 1134/2017), stabilisce che:

- le società e gli enti pubblici economici, obbligati al rispetto della normativa anticorruzione, adottino un documento unitario il PTPC (Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione), che fornisca *“una valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione e indichi gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio [art. 1, comma 5, lettera a) della Legge n. 190 del 2012];*
- l’Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) verifichi e monitori l’attuazione della normativa da parte delle amministrazioni e degli altri soggetti privati chiamati ad adempiervi, con particolare riferimento all’attuazione delle misure di prevenzione della corruzione elaborate dalle società in controllo pubblico o dagli enti pubblici economici.

Il Piano Nazionale Anticorruzione 2019 è l’unico documento metodologico da seguire nella predisposizione dei PTPCT.

1.1 SCOPO E FINALITÀ DEL DOCUMENTO

Lo scopo del presente documento è di progettare, realizzare e garantire il miglioramento continuo del **“Sistema di gestione del rischio corruttivo”**, ispirandosi ai **principali standard internazionali di risk management**, al fine di:

- favorire, attraverso misure organizzative sostenibili, **il buon andamento e l'imparzialità** delle decisioni e dell’attività amministrativa e prevenire il verificarsi di eventi corruttivi;
- migliorare il processo decisionale alla luce del costante aggiornamento delle informazioni disponibili.

1.2 METODOLOGIA UTILIZZATA

Il processo di gestione del rischio di corruzione si articola nelle fasi rappresentate nella Figura 1:

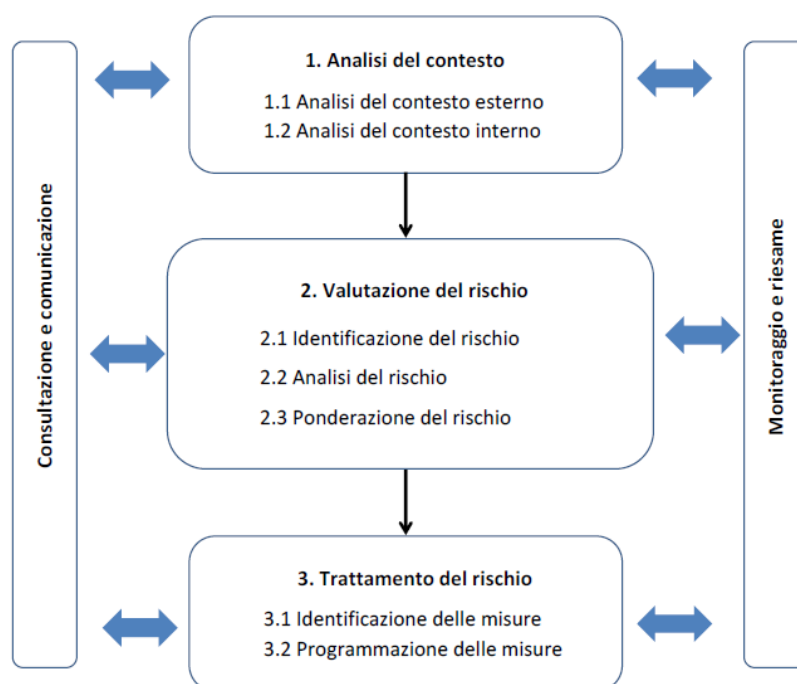


Figura 1 – Il processo di gestione del rischio di corruzione

In questa prima fase, per attuare le finalità del presente documento, riportate nel paragrafo precedente, come buona prassi, **non saranno introdotte ulteriori misure di controllo**, bensì razionalizzati e **messi a sistema** i controlli già esistenti, evitando di implementare misure di prevenzione solo formali e migliorandone la finalizzazione rispetto agli obiettivi indicati.

Il processo di gestione del rischio si sviluppa secondo una **logica sequenziale e ciclica che ne favorisce il continuo miglioramento**.

Le **fasi centrali** del sistema sono:

- l'analisi del contesto;
- la valutazione del rischio;
- il trattamento del rischio;

a cui si affiancano due ulteriori **fasi trasversali**:

- la fase di consultazione e comunicazione;
- la fase di monitoraggio e riesame del sistema.

Sviluppandosi in maniera "ciclica", in ogni sua ripartenza il ciclo deve tener conto, in un'ottica migliorativa, delle risultanze del ciclo precedente, utilizzando l'esperienza accumulata e adattandosi agli eventuali cambiamenti del contesto interno ed esterno.

2. COMPITI DEI PRINCIPALI ATTORI



Figura 2 - Gli attori coinvolti nel sistema di gestione del rischio

Funzione	Referente	Compito
Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT)	Alfonso Amaturò	Coordinare il processo di gestione del rischio, con particolare riferimento alla fase di predisposizione del PTPCT e al monitoraggio.
Organo di indirizzo politico-amministrativo	Amministratore Unico	Valorizzare, in sede di formulazione degli indirizzi e delle strategie dell'amministrazione, lo sviluppo e la realizzazione di un efficace processo di gestione del rischio di corruzione; Tenere conto, in sede di nomina del RPCT, delle competenze e dell'autorevolezza necessarie al corretto svolgimento delle funzioni ad esso assegnate e adoperarsi affinché le stesse siano sviluppate nel tempo; Assicurare al RPCT un supporto concreto, garantendo la disponibilità di risorse umane e digitali adeguate, al fine di favorire il corretto svolgimento delle sue funzioni; Promuovere una cultura della valutazione del rischio all'interno dell'organizzazione, incentivando l'attuazione di percorsi formativi e di sensibilizzazione relativi all'etica pubblica che coinvolgano l'intero personale.
Dirigenti e i	Maurizio Avagliano	Valorizzare la realizzazione di un efficace processo di

Funzione	Referente	Compito
responsabili delle unità organizzative	Alfonso Amaturò Tiziana De Sio Vincenzo Pinto Salvatore Adinolfi Domenico Lambiase Ettore Ruggiero Francesca Torino Massimiliano Vatore Aniello Di Marino Maria Siani Marco Siani	gestione del rischio di corruzione in sede di formulazione degli obiettivi delle proprie unità organizzative; Partecipare attivamente al processo di gestione del rischio, coordinandosi opportunamente con il RPCT e fornendo i dati e le informazioni necessarie per realizzare l'analisi del contesto, la valutazione, il trattamento del rischio e il monitoraggio delle misure; Curare lo sviluppo delle proprie competenze in materia di gestione del rischio di corruzione e promuovere la formazione in materia dei dipendenti assegnati ai propri uffici, nonché la diffusione di una cultura organizzativa basata sull'integrità; Assumersi la responsabilità dell'attuazione delle misure di propria competenza programmate nel PTPCT e operare in maniera tale da creare le condizioni che consentano l'efficace attuazione delle stesse da parte del loro personale (ad esempio, contribuendo con proposte di misure specifiche).
Organismi Indipendenti di Valutazione (OIV) e strutture con funzioni assimilabili	Membri Organismo di Vigilanza	Offrire, nell'ambito delle proprie competenze specifiche, un supporto metodologico al RPCT e agli altri attori, con riferimento alla corretta attuazione del processo di gestione del rischio corruttivo; Fornire, qualora disponibili, dati e informazioni utili all'analisi del contesto (inclusa la rilevazione dei processi), alla valutazione e al trattamento dei rischi; Favorire l'integrazione metodologica tra il ciclo di gestione della performance e il ciclo di gestione del rischio corruttivo.
Strutture di vigilanza ed audit interno	Revisore Unico	Svolgere l'esame periodico della funzionalità del processo di gestione del rischio.
Lavoratori	Dipendenti e prestatori d'opera	Partecipare attivamente al processo di gestione del rischio e, in particolare, alla attuazione delle misure di prevenzione programmate nel PTPCT.
Tutti i soggetti che dispongono di dati utili e rilevanti	Responsabili funzione ut supra	Fornire tempestivamente i dati utili e rilevanti in loro possesso al RPCT ai fini della corretta attuazione del processo di gestione del rischio.

3. ANALISI DEL CONTESTO

La prima fase del processo di gestione del rischio è relativa all'analisi del contesto esterno ed interno. In questa fase, Metellia ha acquisito le informazioni necessarie ad identificare il rischio corruttivo, in relazione sia alle caratteristiche dell'ambiente in cui opera (**contesto esterno**), sia alla propria organizzazione (**contesto interno**).

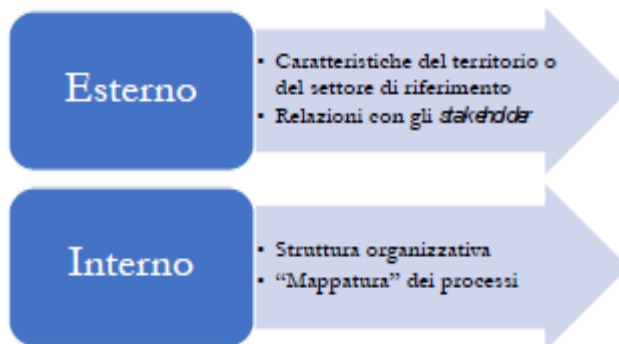


Figura 3 - Le fasi dell'analisi del contesto

3.1 ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO

L'analisi del contesto esterno ha come duplice obiettivo quello di **evidenziare come le caratteristiche strutturali e congiunturali dell'ambiente** nel quale Metellia si trova ad operare **possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi** e, al tempo stesso, **condizionare la valutazione del rischio corruttivo** e il monitoraggio dell'idoneità **delle misure di prevenzione**.

Le attività funzionali all'analisi del contesto esterno sono rappresentate in Figura 4.



Figura 4 - Attività funzionali all'analisi del contesto esterno

Da un punto di vista operativo, l'analisi del contesto esterno è riconducibile sostanzialmente a due tipologie di attività:

- 1) l'acquisizione dei dati rilevanti;
- 2) l'interpretazione degli stessi ai fini della rilevazione del rischio corruttivo.

L'attività svolta è sintetizzata nella seguente tabella:

FONTI	DOCUMENTO	DATO RICAVATO	FENOMENI DA ATTENZIONARE
ANAC	Relazione "La Corruzione in Italia (2016-2019)"	Campania 20 episodi di corruzione nel triennio 2016 - 2019 (pari al 13,2% del totale degli episodi) e la pone al 3° posto nella classifica nazionale.	Il fenomeno corruttivo non può essere sottovalutato
		<p>Il comparto legato al ciclo dei rifiuti (raccolta, trasporto, gestione, conferimento in discarica) con 33 casi (22%).</p> <p>Quanto alle modalità "operative", è degna di nota la circostanza che - su 113 vicende corruttive inerenti all'assegnazione di appalti - solo 20 riguardavano affidamenti diretti (18%), nei quali l'esecutore viene scelto discrezionalmente dall'amministrazione. In tutti gli altri casi sono state espletate procedure di gara: ciò lascia presupporre l'esistenza di una certa raffinatezza criminale nell'adeguarsi alle modalità di scelta del contraente imposte dalla legge per le commesse di maggiore importo, evitando sistemi (quali appunto l'assegnazione diretta) che in misura maggiore possono destare sospetti.</p>	<p>Attenzionare le gare.</p> <p>Illegittimità gravi e ripetute in materia di appalti pubblici: affidamenti diretti ove non consentito, abuso della procedura di somma urgenza, gare mandate deserte, ribassi anomali, bandi con requisiti funzionali all'assegnazione pilotata, presentazione di offerte plurime riconducibili ad un unico centro di interesse, inerzia prolungata nel bandire le gare al fine di prorogare ripetutamente i contratti ormai scaduti (in particolare nel settore dello smaltimento rifiuti), assunzioni clientelari concorsi svolti sulla base di bandi redatti su misura illiceità in procedimenti penali, civili o amministrativi, al fine di ottenere provvedimenti di comodo.</p>
Dipartimento Pubblica Sicurezza del Ministero dell'Interno	Elaborazione Sole 24 https://lab24.ilssole24ore.com/indice-della-criminalita/indexT.php	<p>Dati della Provincia di Salerno (su 106 province)</p> <p>Per denunce registrate</p> <p>Classifica generale: 46° posto</p> <p>Riciclaggio e impiego di denaro: 27° posto</p> <p>Associazione di tipo mafioso: 5° posto</p> <p>Associazione per delinquere: 21 posto</p>	

3.2 ANALISI DEL CONTESTO INTERNO

L'analisi del contesto interno riguarda gli aspetti legati all'organizzazione e alla gestione per processi che influenzano la sensibilità della struttura al rischio corruttivo ed è volta a far emergere:

- la struttura organizzativa ed il sistema delle responsabilità;
- il livello di complessità dell'organizzazione.

Entrambi questi aspetti contestualizzano il sistema di prevenzione della corruzione e sono in grado di incidere sul suo livello di attuazione e di adeguatezza.

LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA ED IL SISTEMA DELLE RESPONSABILITÀ

La Metellia Servizi srl, unipersonale (in sigla Me.Se.), società costituita il **14 Dicembre 2000** in forma di società a responsabilità limitata a **totale capitale pubblico**, è la *società in house* del Comune di Cava de' Tirreni (partecipata al 100% dall'Ente) a cui è stata storicamente delegata la gestione delle aree di sosta a pagamento della Città.

La Metellia Servizi srl si caratterizza attualmente per la **diversificazione dei servizi offerti**, avendo affiancato all'originaria attività di **gestione delle aree di sosta** localizzate sul territorio comunale di Cava de' Tirreni (SA), quella della **gestione dei servizi cimiteriali** (in particolare **luci votive** e **forno crematorio**) e l'attività di espletamento dei **Servizi di Igiene Ambientale**.

A seguito dell'assunzione, a far data dal **1° febbraio 2013**, dei servizi di Igiene Ambientale precedentemente espletati da **Se.T.A. s.p.a.**, e a far data dal **1° marzo 2017**, dei servizi di raccolta differenziata precedentemente espletati dal **Consorzio di Bacino Sa/1**, dal **marzo 2017** la società è divenuto **gestore unico dei servizi di Igiene Ambientale** sul territorio del Comune di Cava de' Tirreni.

Nel corso dell'anno 2019 il Comune ha affidato a Metellia, per la durata di 5 anni, il servizio affissioni nonché l'espletamento dei servizi generali di supporto al Complesso Monumentale di San Giovanni Battista. Dal 1°.1.2020 l'attività dei servizi di Igiene Ambientale è regolata da un nuovo atto convenzionale, approvato dal Consiglio Comunale il 12.12.2019, con il quale il Socio ha integrato i servizi già in essere con quelli relativi ai rapporti – anche contrattuali – con le piattaforme e gli impianti per il conferimento dei rifiuti.

Il Socio ha manifestato l'intenzione di integrare – sia in termini quantitativi che qualitativi – il ruolo di multiservizi della Società in house; la struttura di Metellia ha dimostrato di essere in grado di assicurare il corretto espletamento delle funzioni già affidate e di perfezionare i processi operativi anche nella prospettiva di nuovi e più qualificati affidamenti.

É allo studio l'adeguamento dell'organizzazione aziendale alle esigenze emergenti dal PTPC, che prevede plurime funzioni affidate a diversi soggetti. Nel rispetto di tanto, risulterà necessario contemperare i vincoli normativi con la sostenibilità economico-finanziaria delle conseguenti misure.

SETTORE D'ATTIVITÀ E PRODOTTI-SERVIZI OFFERTI

- 🔗 gestione dei parcheggi
- 🔗 igiene urbana
- 🔗 area cimiteriale
- 🔗 servizi patrimonio (Complesso monumentale S. Giovanni al Borgo)

🔗 affissioni

Gestione dei parcheggi

attività di gestione delle aree di sosta dislocate nel Comune di Cava de' Tirreni (SA), comprese quelle per i ciclomotori e biciclette, mediante parcometri o altri strumenti di esazione della sosta.

La società gestisce 1.911 posti auto:

- 🔗 6 aree di parcheggio (4 automatizzate e 2 con parcometri), per un totale di 805 posti auto;
- 🔗 Strisce blu, per 1.106 posti auto, lungo le strade cittadine (l'esazione avviene attraverso parcometri o abbonamenti per i residenti);
- 🔗 Servizio *EasyPark*, che permette agli automobilisti di utilizzare un sistema di pagamento della sosta con il semplice uso del telefono cellulare ed una tessera ricaricabile;
- 🔗 Servizio di Sicurezza, con la videosorveglianza nelle aree di parcheggio;
- 🔗 servizio nell'AREA MERCATALE, nella quale è possibile pagare 1 € per l'intero tempo di sosta durante il mercato settimanale.
- 🔗 servizio *calessino*: un moto-taxi decappottabile ed ecologico che nel periodo estivo serve gratuitamente anziani e disabili per gli spostamenti nell'area cimiteriale.

Servizi di Igiene Ambientale

Gli attuali servizi che vengono espletati da METELLIA SERVIZI S.R.L. sul territorio Comunale sono:

1. Raccolta differenziata piano stradale e trasporto dei rifiuti della frazione secca indifferenziata (COD. CER 20 03 01) provenienti dalle utenze domestiche nelle 6 Aree;
2. Raccolta differenziata domiciliare e trasporto dei rifiuti della frazione secca indifferenziata (COD. CER 20 03 01) provenienti dalle utenze non domestiche;
3. Raccolta differenziata piano stradale e trasporto dei rifiuti della frazione organica umida (FOU – COD. CER 20 01 08), provenienti dalle utenze domestiche nelle 6 Aree;
4. Raccolta differenziata domiciliare e trasporto della frazione organica umida presso Condomini e Parchi e Utenze Speciali (Ordinanza Sindacale n° 17 del 08.04.2009);
5. Raccolta differenziata piano stradale e trasporto dei rifiuti di carta e cartone (COD. CER 20 01 01) provenienti dalle utenze domestiche nelle 6 Aree;
6. Raccolta differenziata domiciliare e trasporto dei rifiuti di carta e cartone (COD. CER 20 01 01) provenienti dalle utenze non domestiche;
7. Raccolta differenziata piano stradale e trasporto di carta e cartone (COD. CER 15 01 01) provenienti dalle utenze domestiche nelle 6 Aree e non domestiche;
8. Raccolta differenziata domiciliare e trasporto dei rifiuti di imballaggi in carta e cartone (COD. CER 15 01 01) provenienti dalle utenze domestiche nelle 6 Aree e non domestiche;
9. Raccolta differenziata piano stradale e trasporto dei rifiuti multimateriale (COD. CER 15 01 06) provenienti dalle utenze domestiche nelle 6 Aree;
10. Raccolta differenziata domiciliare e trasporto dei rifiuti di multimateriale (COD. CER 15 01 06) provenienti dalle utenze non domestiche;
11. Raccolta differenziata piano stradale e trasporto dei rifiuti di vetro (COD. CER 15 01 07) provenienti dalle utenze domestiche nelle 6 Aree;
12. Raccolta differenziata domiciliare e trasporto dei rifiuti di vetro (COD. CER 15 01 07) provenienti dalle utenze non domestiche;

13. Servizio di raccolta e successivo trasporto c/o il Civico Cimitero (dei fiori e dei lumini) – *nota del dirigente del IV Settore del 10.02.2011 con prot. n° 7582 e Delibera C.C. n. 13 del 28.01.2013*;
14. Gestione dei contenitori per raccolta Pannolini/pannolini;
15. Lavaggio dei contenitori;
16. Servizio di spazzamento e svuotamento cestini G.C. in n° 4 Ville Comunalì (Villa Crispi – Villa Veneto – Villa Parco Beethoven – Villa Rende) - *deliberazione G.M. n° 185 del 24.05.2007 e delibera C.C. n. 13 del 28.01.2013*;
17. Servizio di pulizia aree mercatali (Mercoledì e Sabato) in prestazione straordinaria;
18. Servizio di pulizia fiere, manifestazioni (previa indicazione, modalità e autorizzazione dell’Ente);
19. Raccolta di rifiuti solidi urbani pericolosi (pile esauste, siringhe abbandonate, farmaci scaduti o inutilizzabili);
20. Raccolta dei rifiuti RAEE (R1 – R2 – R3 – R4);
21. Raccolta, trasporto e conferimento dei rifiuti urbani di altri ingombranti (legno, materassi, mobili e altri beni);
22. Servizio di raccolta e trasporto dei rifiuti da verde - biodegradabili (sfalci e frascame COD. CER 20 02 01 da U.D. e U.N.D.);
23. Servizio e gestione dei cestini gettacarte;
24. Servizio di lavaggio e disinfezione dei contenitori;
25. Servizio di pulizia fontane;
26. Servizio di pulizia bagni;
27. Servizio di pulizia sottopassi;
28. Servizio di Disinfezione Strade;
29. Servizio di spazzamento (manuale e meccanico) del suolo pubblico;
30. Servizio di trasporto del rifiuto della pulizia stradale (COD. CER 20 03 03);
31. Lavaggio e disinfezione dei porticati;
32. Cancellazione scritte murarie;
33. Servizio di pulizia caditoie stradali;
34. Servizio di diserbo stradale;
35. Raccolta deiezioni canine;
36. Servizio di gestione del sito di trasbordo di Via Angeloni;
37. Servizio di trasporto dal sito di Via Ugo Foscolo (Ingombranti, legno; sfalci, ferrosi, pneumatici)
38. Servizio di trasporto dall’Isola Ecologica Comunale di Via Angeloni (Ingombranti, legno; sfalci, ferrosi, pneumatici, inerti);
39. Segnalazione per discariche abusive;
40. Attività congiunte (Comune – Metellia Servizi – Consorzio di Bacino Sa/1) per eliminazione discariche abusive;
41. “Chiamambiente” per servizio per i rapporti con l’Utenza;
42. Compostaggio domestico per le utenze in case sparse con giardini, ecc. e gestione di “composter” in comodato d’uso gratuito (Progetto di compostaggio domestico a cura del Comune di Cava de’ Tirreni “Dal compost al fiore”).

Servizi cimiteriali

Attività di gestione dell’impianto di cremazione, autorizzato, per l’emissione in atmosfera conseguente l’attività di cremazione di salme, dalla Giunta Regione Campania con D.D. n. 345/2010, collaudato nel 2011

e in attività dal giugno 2013.

Il Tempio si sviluppa su un unico livello dove, oltre al settore “tecnologico” costituito dal forno crematorio e dall’impianto per il trattamento dei fumi, per la preparazione delle urne, l’impianto frigorifero monoblocco a 6 sportelli indipendenti, spogliatoi e i servizi igienici con doccia per il personale è presente quello dei servizi connessi (ufficio di gestione e programmazione; servizi igienici ad uso anche di persone diversamente abili; sala del commiato predisposta per i riti di commemorazione del defunto e la consegna dell’urna cineraria, a garanzia della possibilità da parte dei familiari e degli intervenuti di presenziare alle fasi del cerimoniale). L’impianto costituisce un organismo autosufficiente con accesso diretto anche dall’esterno: rimane garantita la possibilità della gestione del servizio con affidamento esterno senza interferenza con la struttura cimiteriale.

L’impianto ha le potenzialità per operare anche le cremazioni delle salme e resti mortali dei defunti non residenti nel Comune e per soddisfare le richieste provenienti da strutture sanitarie.

A completamento dell’impianto di cremazione, l’area antistante attualmente adibita a verde, potrebbe utilmente essere destinata alla dispersione in natura delle ceneri “*Giardino delle rimembranze*”.

Per la conservazione in cimitero delle urne cinerarie non in loculi e ossari è stata individuata un’area ubicata nell’angolo sud-ovest dell’ampliamento da destinare all’inumazione.

Le luci votive

Il servizio di illuminazione votiva (denominata come “perpetua”) è un servizio erogato a richiesta individuale (quasi sempre un familiare del defunto), consistente nella fornitura di lampada votiva elettrica accesa 24 ore su 24 in corrispondenza dei loculi e manufatti cimiteriali, comprensiva degli allacci alla rete, della fornitura di energia, della manutenzione ordinaria dell’impianto e della sostituzione delle lampade fulminate; è altresì compresa nel servizio la stipula dei contratti e il mantenimento dei rapporti con l’utenza (pagamenti, volture, segnalazione guasti, reclami).

Dal punto di vista normativo, il servizio di illuminazione votiva rientra tra quelli che il D.M. 31 dicembre 1983 individua nelle categorie dei servizi pubblici locali a domanda individuale

Complesso monumentale S. Giovanni al Borgo grande ed “ex Eca” (deliberazione consiliare in corso)

Con Deliberazione n. 7 del 17.01.2019 la Giunta del Comune di Cava de’ Tirreni ha deliberato di affidare alla Metellia, per un periodo limitato di 12 mesi, una serie di servizi da espletarsi presso il Complesso monumentale di San Giovanni Battista al borgo e precisamente:

1. apertura e chiusura giornaliera della struttura, anche nei giorni festivi;
2. pulizia di tutti gli spazi interni della struttura, nonché dei bagni, in particolar modo prima di ciascun evento autorizzato dal Servizio Patrimonio;
3. cura e manutenzione del giardino esterno;
4. manutenzione ordinaria della struttura;
5. messa a disposizione di personale che dovrà essere reperibile e intervenire sul luogo in caso di attivazione dell’impianto di allarme;
6. messa a disposizione di una unità lavorativa che dovrà essere presente durante i sopralluoghi che saranno richiesti dai soggetti interessati all’organizzazione di eventi presso la struttura.

Pubbliche affissioni

Il Consiglio Comunale, con propria Deliberazione n. 6 del 25.02.2019 ha stabilito di affidare in house alla Metellia il servizio della materiale affissione e de-fissione dei manifesti pubblicitari, nonché la manutenzione ordinaria degli impianti affissionali;

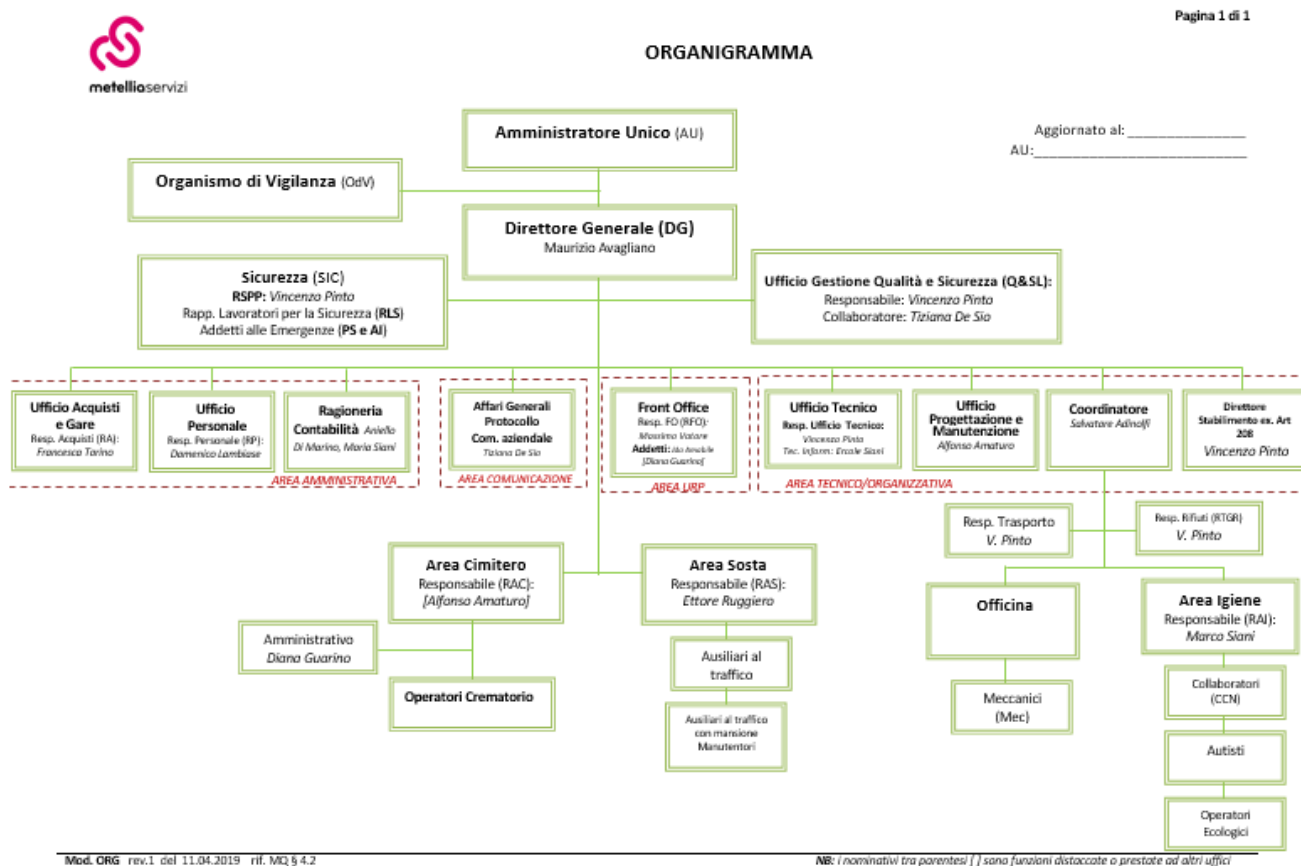
L’affidamento consiste nelle seguenti attività:

- a) la materiale affissione, nell'intero territorio comunale, di manifesti, avvisi e fotografie, di qualunque materia costituiti, commissionati al Servizio Tributi - Ufficio Affissioni, su spazi allo scopo destinati dall'Ente, ivi compresi quelli presenti sulle pensiline di fermata bus;
- b) la manutenzione ordinaria degli impianti esistenti, rimozione, ove pericolanti, danneggiati e/o usurati e tali da non poter essere utilizzati in modo ottimale;
- c) la de-fissione di manifesti esposti abusivamente sugli spazi appositi, nonché la rimozione di manifesti scaduti o, se la rimozione sia impossibile, la loro copertura con altri manifesti;
- d) la rilevazione e segnalazione/verbale di constatazione al Comando di Polizia Municipale e al Servizio Tributi dei manifesti affissi abusivamente in violazione del regolamento comunale di disciplina del servizio, su apposito modello predisposto dal Comando di Polizia Municipale.
- La durata della convenzione è di cinque anni a decorrere dalla sua sottoscrizione, ferma restando la verifica periodica prevista dalla legge per la conferma dell'affidamento.

STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Ai fini della identificazione del sistema delle responsabilità organizzative, sono stati considerati:

Organi di indirizzo politico - amministrativo: Amministratore Unico



Ruoli e responsabilità: ruoli e responsabilità sono stati chiariti nei Mansionari che rientrano nel Sistema Qualità e Sicurezza, a cui si rimanda. Si riporta nella sezione presente l'elenco completo:

N°	Mansione	Sigla
1.	<i>Datore di Lavoro</i>	<i>DL</i>
2.	<i>Direttore Generale</i>	<i>DG</i>
3.	<i>Ufficio Qualità e Sicurezza</i>	<i>Q&SL</i>
4.	<i>Responsabile del Sistema di Gestione Sicurezza e Salute dei Luoghi di Lavoro</i>	<i>RSGSSL</i>
5.	<i>Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione</i>	<i>RSPP</i>
6.	<i>Addetto al Servizio di Prevenzione e Protezione</i>	<i>ASPP</i>
7.	<i>Responsabile Acquisti</i>	<i>RA</i>
8.	<i>Responsabile Personale</i>	<i>RP</i>
9.	<i>Ragioneria e Contabilità</i>	<i>R&C</i>
10.	<i>Affari generali</i>	<i>AG</i>
11.	<i>Front Office</i>	<i>FO</i>
12.	<i>Responsabile Ufficio Tecnico</i>	<i>RUT</i>
13.	<i>Coordinatore</i>	<i>COC</i>
14.	<i>Responsabile Area Cimitero</i>	<i>RAM</i>
15.	<i>Operatore Crematorio</i>	<i>OC</i>
16.	<i>Addetto Front Office</i>	<i>AFO</i>
17.	<i>Amministrativo – Front Office Cimitero</i>	<i>AC</i>
18.	<i>Responsabile Area Sosta</i>	<i>RAS</i>
19.	<i>Ausiliario al Traffico</i>	<i>AT</i>
20.	<i>Ausiliario al Traffico con mansione di Manutentore</i>	<i>ATM</i>
21.	<i>Responsabile Area Igiene</i>	<i>RCN</i>
22.	<i>Responsabile Officina</i>	<i>ROF</i>
23.	<i>Meccanici</i>	<i>MEC</i>
24.	<i>Collaboratore Area Igiene</i>	<i>CCN</i>
25.	<i>Autisti</i>	<i>AU</i>
26.	<i>Operatori ecologici</i>	<i>OE</i>
27.	<i>Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza</i>	<i>RLS</i>
28.	<i>Addetto all'antincendio</i>	<i>AAN</i>
29.	<i>Addetto al Pronto Soccorso</i>	<i>APS</i>
30.	<i>Responsabile Ufficio Progettazione e Manutenzione</i>	<i>RPM</i>
31.	<i>Tecnico Informatico</i>	<i>TI</i>
32.	<i>Responsabile Trasporto</i>	<i>RTr</i>
33.	<i>Responsabile Rifiuti</i>	<i>RR</i>
34.	<i>Direttore di Stabilimento ex art.208</i>	<i>DS</i>
35.	<i>Responsabile Prevenzione Corruzione e Trasparenza</i>	<i>RPCT</i>

Politiche, obiettivi e strategie: Politiche, obiettivi e strategie sono fissati nei seguenti documenti:

- Piano industriale;
- Politiche Qualità e Sicurezza.

Qualità e quantità del personale

IGIENE AMBIENTALE	
N.	MANSIONE
1	IMP.TEC. AMM.VO RCN
6	COLLAB.-CAPOSQUADRA-CCN
4	AUTISTA
16	AUTISTA PROMISCUO
66	OPERATORE ECOLOGICO
3	MECCANICO
96	

SOSTA	
N.	MANSIONE
1	CAPO S.CONT.A.S.
9	AUSILIARIO AL TRAFFICO
1	A.T. RESP.MANUTENZIONE
1	ADDETTO ALLA MANUTENZIONE
12	

TEMPIO CREMATORIO	
N.	MANSIONE
4	ADDETTO TEMPIO CREMATORIO

AFFISSIONI	
N.	MANSIONE
2	ADDETTO AFFISIONI

UFFICI AMMINISTRATIVI	
N.	MANSIONE
1	DIRETTORE
1	RESPONS.TECNICO OPERAT
1	RESPONSABILE TECNICO
3	IMPIEGATO AMMINISTRATIVO
2	IMPIEGATO TECNICO
2	ADDETTA ALLA SEGRETERIA
2	ADD. ALLE ATTIVITA' AMM.
1	IMPIEGATO TECNICO INFORM.
1	RESPONSABILE AMMINIS.
14	

Cultura organizzativa, con particolare riferimento alla cultura dell'etica

La cultura dell'Etica ha sempre contraddistinto l'operato della società, con un contributo significativo da parte delle esperienze dell'Alta Direzione. La presenza di una chiara politica aziendale e di un codice etico attestano il lavoro nel campo della cultura etica aziendale.

Sistemi e flussi informativi, processi decisionali (sia formali sia informali)

I Flussi informativi sono stati formalizzati nel Regolamento dei Flussi Informativi, che nasce come documento del MOGC 231, ma è stato ampliato nel corso del 2019 a rappresentare i principali flussi informativi aziendali della Metellia Servizi:

- Da e verso Socio;
- Da e verso OdV;
- Da e verso RSPP ed RLS
- Da e verso AU e DG;
- Da e verso Stakeholder interni ed esterni;
- Da e verso organismi di Certificazione e Accredитanti;
- Da e verso Enti esterni.

Gli strumenti sono sia formali (comunicazioni ufficiali, pratiche autorizzative, istanze, etc) che informali (colloqui, riunioni, comunicazioni, etc).

3.3 LA "MAPPATURA" DEI PROCESSI

La mappatura dei processi consiste nella individuazione e analisi dei processi organizzativi. L'obiettivo è che l'intera attività svolta da Metellia venga gradualmente esaminata al fine di identificare aree che, in ragione della natura e delle peculiarità dell'attività stessa, risultino potenzialmente esposte a rischi corruttivi.

La **mappatura dei processi** è un modo efficace di individuare e rappresentare le attività dell'organizzazione, e comprende l'insieme delle tecniche utilizzate per identificare e rappresentare i processi organizzativi.

La mappatura della Metellia è stata impostata in forma tabellare con i seguenti elementi:

- Processo
- Input
- Output
- Fasi
- Responsabilità
- Tempi
- Vincoli
- Risorse
- Criticità

La **mappatura dei processi** è la **Sezione 1** del **Registro degli Eventi di Rischio**.

4. VALUTAZIONE DEL RISCHIO

4.1 IDENTIFICAZIONE DEGLI EVENTI RISCHIOSI

L'identificazione degli eventi rischiosi ha l'obiettivo di individuare quei comportamenti o fatti che possono verificarsi in relazione ai processi di pertinenza della Metellia Servizi, tramite cui si potrebbe concretizzare il fenomeno corruttivo.

Le Fonti informative alla base dell'identificazione degli eventi rischiosi sono:

- mappatura dei processi e aree di criticità emerse, di cui in allegato, sviluppato con in incontri con i responsabili dei vari settori;
- elenco delle principali aree di rischio (come da Tabella 3 dell'Allegato 1 "Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi" PNA 2020-2022).

Potrebbero essere utilizzate, laddove presenti anche:

- segnalazioni tramite whistleblowing;
- altre segnalazioni.

I rischi identificati sono riportati nel **Registro degli Eventi di Rischio**, nella **Sezione 1**, che prende avvio dalla **Mappatura dei Processi (All. 1 al presente documento)**, che alla colonna **ANTICORRUZIONE** evidenzia le aree a rischio.

4.2 ANALISI DEL RISCHIO

L'analisi del rischio ha il duplice obiettivo di pervenire ad una comprensione più approfondita degli eventi rischiosi identificati nella fase precedente, attraverso l'**analisi dei cosiddetti fattori abilitanti della corruzione**, e di **stimare il livello di esposizione** dei processi e delle relative attività **al rischio Analisi dei fattori abilitanti**.

L'analisi è effettuata al fine di comprendere i **fattori abilitanti** degli eventi corruttivi, ossia i fattori di contesto che agevolano il verificarsi di comportamenti o fatti di corruzione. L'analisi di questi fattori consente di individuare le misure specifiche di trattamento più efficaci, ossia le azioni di risposta più appropriate e indicate per prevenire i rischi. I fattori abilitanti possono essere, per ogni rischio, molteplici e combinarsi tra loro.

L'analisi è riportata nel **Registro degli Eventi di Rischio**, impostato per Processi.

PROCESSO	EVENTO RISCHIOSO	FATTORI ABILITANTI	MISURE
----------	------------------	--------------------	--------

I possibili fattori abilitanti del rischio corruttivo sono, a titolo esemplificativo:

- manca di misure di trattamento del rischio (controlli): in fase di analisi andrà verificato se presso Metellia siano già stati predisposti – ma soprattutto efficacemente attuati – strumenti di controllo relativi agli eventi rischiosi;
- manca di trasparenza;
- eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento;
- esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto;
- scarsa responsabilizzazione interna;
- inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi;
- inadeguata diffusione della cultura della legalità;

- h. mancata attuazione del principio di distinzione tra politica e amministrazione

Stima del livello di esposizione al rischio

Definire il **livello di esposizione al rischio di eventi corruttivi** è importante per individuare i processi e le attività del processo su cui concentrare l'attenzione sia per la progettazione o per il rafforzamento delle misure di trattamento del rischio, sia per l'attività di monitoraggio da parte del RPCT.

In questa fase, l'analisi è finalizzata a stimare il livello di esposizione al rischio per ciascun oggetto definito nella fase precedente: processo o sua attività.

L'analisi del livello di esposizione si è svolta rispettando tutti i principi guida richiamati nel PNA 2019 (cfr. § 1, *Finalità*), nonché un criterio generale di "prudenza": **in tal senso, è sempre da evitare la sottostima del rischio** che non permetterebbe di attivare in alcun modo le opportune misure di prevenzione.

Ai fini dell'analisi del livello di esposizione al rischio è stato necessario:

- a) scegliere l'**approccio valutativo: approccio qualitativo** (in assenza di serie di dati storiche che possano supportare un approccio qualitativo);
- b) individuare i **criteri di valutazione** tra i possibili riportati di seguito:
 - **livello di interesse "esterno"**: la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio;
 - **grado di discrezionalità del decisore interno alla PA**: la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato;
 - **manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata**: se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato in Metellia o in altre realtà simili, il rischio aumenta poiché quell'attività ha delle caratteristiche che rendono attuabili gli eventi corruttivi;
 - **opacità del processo decisionale**: l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;
 - **livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano**: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema della prevenzione della corruzione o comunque risultare in una opacità sul reale grado di rischiosità;
 - **grado di attuazione delle misure di trattamento**: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi.

c) **rilevare i dati e le informazioni:**

La rilevazione dei dati e delle informazioni necessarie a esprimere un giudizio motivato sui criteri di cui al precedente punto b) sono stati coordinati dal RPCT, attraverso forme di autovalutazione da parte dei responsabili delle unità organizzative coinvolte nello svolgimento del processo (**c.d. self assessment**).

Le valutazioni, ove presenti, sono **supportate da dati oggettivi**, quali:

- **dati sui precedenti giudiziari e/o sui procedimenti disciplinari** a carico dei dipendenti, ossia sentenze passate in giudicato, i procedimenti in corso e i decreti di citazione a giudizio riguardanti:
 - i. i reati contro la PA;
 - ii. il falso e la truffa, con particolare riferimento alle truffe aggravate all'amministrazione (artt. 640 e 640 bis c.p.);
 - iii. i procedimenti aperti per responsabilità amministrativo/contabile (Corte dei Conti);
 - iv. i ricorsi amministrativi in tema di affidamento di contratti pubblici.

- **le segnalazioni pervenute**, nel cui ambito rientrano certamente le segnalazioni ricevute tramite apposite procedure di *whistleblowing*, reclami e risultanze di indagini di *customer satisfaction*, che possono indirizzare l'attenzione su possibili malfunzionamenti o sulla malagestione di taluni processi organizzativi;
- **ulteriori dati in possesso di Metellia** (es. rassegne stampa, ecc.).

Tali dati consentono una valutazione meno autoreferenziale e una stima più accurata, nonché rendono più solida la motivazione del giudizio espresso.

- d) **formulare un giudizio sintetico**, adeguatamente **motivato**: per ogni oggetto di analisi si procede ad applicare una scala di misurazione ordinale, quale **ALTO, MEDIO, BASSO**, adeguatamente motivata alla luce dei dati e delle evidenze raccolte.

Questa fase è riportata nel **Registro degli Eventi di Rischio**, nella **sezione 2 “Valutazione del livello di esposizione al rischio”**, rappresentata nella seguente tabella

PROCESSO	EVENTO RISCHIOSO	INDICATORE 1	INDICATORE 2	INDICATORE N	GIUDIZIO SINTETICO	DATI, EVIDENZE E MOTIVAZIONE DELLA MISURAZIONE APPLICATA
----------	------------------	--------------	--------------	--------------	--------------------	----------------------------------------------------------

5. PONDERAZIONE E TRATTAMENTO DEL RISCHIO

L'obiettivo della ponderazione del rischio è di «agevolare, sulla base degli esiti dell'analisi del rischio, i processi decisionali riguardo a quali rischi necessitano un trattamento e le relative priorità di attuazione».

In altre parole, la fase di ponderazione del rischio, prendendo come riferimento le risultanze della precedente fase, ha lo scopo di stabilire:

- le **azioni** da intraprendere per ridurre l'esposizione al rischio;
- le **priorità di trattamento dei rischi**, considerando gli obiettivi dell'organizzazione e il contesto in cui la stessa opera, attraverso il loro confronto.

Per quanto riguarda le **azioni da intraprendere**, una volta compiuta la valutazione del rischio, dovranno essere valutate le diverse opzioni per ridurre l'esposizione dei processi/attività alla corruzione.

La ponderazione del rischio può anche portare alla decisione di non sottoporre ad ulteriore trattamento il rischio, ma di limitarsi a mantenere attive le misure già esistenti.

5.1 INDIVIDUAZIONE DELLE MISURE

La prima e delicata fase del trattamento del rischio ha come obiettivo quello di identificare le misure di prevenzione della corruzione di Metellia, in funzione delle criticità rilevate in sede di analisi.

Le principali tipologie di misure che possono essere individuate sia come generali che specifiche:

- ☞ controllo;
- ☞ trasparenza;
- ☞ definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento;
- ☞ regolamentazione;
- ☞ semplificazione;
- ☞ formazione;
- ☞ sensibilizzazione e partecipazione;
- ☞ rotazione;
- ☞ segnalazione e protezione;

- ☞ disciplina del conflitto di interessi;
- ☞ regolazione dei rapporti con i “rappresentanti di interessi particolari” (lobbies).

5.2 PROGRAMMAZIONE DELLE MISURE

La seconda fase del trattamento del rischio ha come obiettivo quello di programmare adeguatamente e operativamente le misure di prevenzione della corruzione di Metellia:

La programmazione operativa riportata nel registro prevede, la definizione dei seguenti elementi:

- ☞ **fasi (e/o modalità) di attuazione della misura.** Laddove la misura sia particolarmente complessa e necessiti di varie azioni per essere adottata e presupponga il coinvolgimento di più attori, ai fini di una maggiore responsabilizzazione dei vari soggetti coinvolti, appare opportuno indicare le diverse fasi per l’attuazione, cioè l’indicazione dei vari passaggi con cui Metellia intende adottare la misura;
- ☞ **tempistica di attuazione della misura e/o delle sue fasi.** La misura (e/o ciascuna delle fasi/azioni in cui la misura si articola), deve opportunamente essere scadenzata nel tempo. Ciò consente ai soggetti che sono chiamati ad attuarle, così come ai soggetti chiamati a verificarne l’effettiva adozione (in fase di monitoraggio), di programmare e svolgere efficacemente tali azioni nei tempi previsti;
- ☞ **responsabilità connesse all’attuazione della misura** (e/o ciascuna delle fasi/azioni in cui la misura si articola). In un’ottica di responsabilizzazione di tutta la struttura organizzativa e dal momento che diversi uffici possono concorrere nella realizzazione di una o più fasi di adozione delle misure, occorre indicare chiaramente quali sono i responsabili dell’attuazione della misura e/o delle sue fasi, al fine di evitare fraintendimenti sulle azioni da compiere per la messa in atto della strategia di prevenzione della corruzione.
- ☞ **indicatori di monitoraggio e valori attesi**, al fine di poter agire tempestivamente su una o più delle variabili sopra elencate definendo i correttivi adeguati e funzionali alla corretta attuazione delle misure.

Questa fase è riportata nel **Registro degli Eventi di Rischio**, nella **sezione 3 “Attuazione Misure”**, rappresentata nella seguente tabella

MISURA X	DESCRIZIONE MISURA		
FASI PER L’ATTUAZIONE	TEMPI DI REALIZZAZIONE	UFFICIO RESPONSABILE	INDICATORI DI MONITORAGGIO
Fase 1	Entro il __/__/__	Ufficio x	Es. nr. __/__

6. MONITORAGGIO E RIESAME

Essendo il PTPCT un documento di programmazione segue un monitoraggio e controllo della corretta e continua attuazione delle misure.

Per tale ragione, è opportuno che Metellia preveda (e descriva accuratamente nel proprio PTPCT) il proprio sistema di monitoraggio dell'attuazione delle misure.

In primo luogo, occorre ribadire che la responsabilità del monitoraggio è del RPCT.

Il monitoraggio di primo livello può essere attuato in autovalutazione da parte dei referenti o dai responsabili degli uffici e dei servizi della struttura organizzativa che ha la responsabilità di attuare le misure oggetto del monitoraggio. Anche se in autovalutazione, il responsabile del monitoraggio di primo livello sarà chiamato a fornire al RPCT evidenze concrete dell'effettiva adozione della misura.

Il monitoraggio di secondo livello, dunque, è attuato dal RPCT, coadiuvato da una struttura di supporto e/o dagli altri organi con funzioni di controllo interno, laddove presenti.

Il monitoraggio del RPCT consiste nel verificare l'osservanza delle misure di prevenzione del rischio previste nel PTPCT da parte delle unità organizzative in cui si articola Metellia.

È opportuno che l'attività di monitoraggio sia adeguatamente pianificata e documentata in un piano di monitoraggio annuale che dovrà indicare:

- 🌀 i processi/attività oggetto del monitoraggio;
- 🌀 le periodicità delle verifiche;
- 🌀 le modalità di svolgimento della verifica.

Le iniziative di monitoraggio sono previste già in fase di individuazione delle misure, in un'apposita colonna **"Controllo periodico"** nella **sezione 3 "Attuazione Misure"**.

Un supporto al monitoraggio può derivare dal pieno e corretto utilizzo della piattaforma di acquisizione e monitoraggio dei PTPCT che prevede l'apposita sezione 3. "Questionario Monitoraggio attuazione, finalizzato all'acquisizione delle informazioni relative alle misure di prevenzione ed allo stato di avanzamento del PTPCT".

7. CONSULTAZIONE E COMUNICAZIONE

La fase di “consultazione e comunicazione” è trasversale, e potenzialmente contestuale, a tutte le altre fasi del processo di gestione del rischio descritte nel presente allegato e consiste nelle seguenti attività:

- Attività di coinvolgimento dei soggetti interni (personale, organo politico, etc.) ed esterni (cittadini, associazioni, altre istituzioni, etc.) ai fini del reperimento delle informazioni necessarie alla migliore personalizzazione della strategia di prevenzione della corruzione di Metellia;
- Attività di comunicazione (interna ed esterna) delle azioni intraprese e da intraprendere, dei compiti e delle responsabilità di ciascuno e dei risultati attesi.

In questa fase particolare attenzione dovrà essere rivolta alla definizione delle attività di comunicazione tra:

- i dirigenti/responsabili degli uffici e il RPCT per favorire l’azione di monitoraggio del PTPCT e il rispetto degli obblighi normativi;
- il RPCT e gli altri organi dell’amministrazione (Organo di indirizzo-politico e OIV) individuati dalla normativa come referenti del RPCT.

Le tempistiche, i contenuti e le modalità di svolgimento delle suddette attività di comunicazione dovranno essere definite nel PTPCT nel rispetto degli obblighi normativi e coerentemente con le altre componenti del sistema di gestione del rischio.

In particolare, consultazione e comunicazione dovrebbero assicurare che:

- le informazioni pertinenti siano raccolte, esaminate, sintetizzate e condivise;
- sia fornita una risposta ad ogni contributo; siano accolte le proposte qualora producano dei miglioramenti.



Figura 10 - Le finalità della fase di consultazione e comunicazione

La mancanza di un adeguato coinvolgimento e di una effettiva comunicazione nei confronti dei soggetti interni ed esterni alimenta il circuito vizioso dell’autoreferenzialità, con la conseguente produzione di strategie di prevenzione della corruzione inefficaci.

In particolare, il coinvolgimento deve caratterizzare ogni fase del processo di gestione del rischio.

8. ELENCO ALLEGATI

Allegato 1 – Mappatura dei Processi

Allegato 2 – Registro degli Eventi di Rischio